

NOTA TECNICA SUI SEGNALI DEGLI IRREPERIBILI NEI GRANDI COMUNI ITALIANI

Gli abbinamenti degli irreperibili con gli archivi centralizzati di fonte non anagrafica al 2011 (deceduti risultanti nell'Anagrafe Tributaria; iscritti all'Anagrafe Consolare; coloro che partecipano al mercato del lavoro in Italia con versamenti contributivi all'INPS; iscritti al Casellario dei Pensionati; iscritti nell'Anagrafe degli Studenti, trasferimenti di residenza e Permessi di soggiorno) consentono di effettuare valutazioni sulla "probabilità di presenza/assenza dal comune di iscrizione anagrafica" degli individui non censiti. Pertanto, attraverso l'analisi dei "segnali" di presenza/assenza" desunta dalle fonti non anagrafiche è possibile fare delle ipotesi sugli irreperibili dei sei grandi comuni italiani.

Se consideriamo i comuni con almeno 150 mila abitanti, gli irreperibili per i quali è stato rinvenuto un segnale negli archivi di fonte non anagrafica sono circa 380 mila pari a poco meno del 60 per cento del totale. Gli irreperibili per i quali non sono stati rinvenuti segnali sono circa 270 mila.

A Roma e Milano la percentuale di stranieri irreperibili senza segnali sfiora il 60 per cento del totale degli stranieri irreperibili, mentre per i grandi comuni del Mezzogiorno si registra il 24 per cento a Palermo, meno del venti per cento a Napoli e addirittura meno del 10 per cento a Catania.

La distribuzione di genere mostra nel complesso una leggera prevalenza della componente maschile (51,5 per cento nei 6 comuni) dovuta principalmente ad una maggiore presenza di maschi stranieri nei grandi comuni del Nord (Milano e Torino).

Più dell'82 per cento degli irreperibili senza segnale appartiene ad una famiglia dove nessun componente è stato censito. Inoltre, per il 42 per cento dei casi si tratta di famiglie monocomponenti (composte da una sola persona) e risultano equamente distribuite tra italiani e stranieri. Tuttavia, nei casi di Milano, Napoli e Palermo è possibile osservare una quota di famiglie monocomponenti di gran lunga più elevata della media dei sei comuni. Ciò lascia supporre che si tratta di stranieri che non vivono più nei comuni presi in esame.

La distribuzione per cittadinanza degli irreperibili senza segnale si caratterizza per una prevalenza di stranieri nei casi di Roma, Milano e Torino, vale a dire le realtà metropolitane più votate alla presenza di popolazione straniera. Nel caso di Roma, gli stranieri non comunitari hanno un'età mediana di gran lunga più elevata non solo rispetto ai Comunitari ma addirittura rispetto agli stessi italiani. Questo aspetto rappresenta un ulteriore elemento di prova circa l'alta probabilità di loro assenza dalla Capitale.

Invece, nei grandi comuni del Sud (Napoli, Palermo e Catania) si osserva una netta prevalenza di italiani irreperibili senza segnale. Si tratta di individui con età media e mediana molto giovane (di gran lunga più giovane anche degli stranieri) che potrebbero aver abbandonato, almeno temporaneamente, i comuni meridionali per l'estero.